



di **Gian Antonio Stella**

Il dissalatore e la posidonia

C'è una raffica di 52 (cinquantadue!) visto e vista nel decreto della Regione siciliana che ha autorizzato «la posa della condotta sottomarina di scarico della salamoia del dissalatore di Filicudi (ME) in relazione al progetto per la realizzazione ex novo di impianti di dissalazione dell'acqua marina finalizzati alla produzione di acqua potabile» sulla spiaggia più famosa di Filicudi. Compresa la citazione di una fantomatica «relazione integrativa per espianto e reimpianto posidonia», la prateria sottomarina essenziale per la vita del pianeta, sconsigliata da tutti gli esperti, a partire da Ispra e Cnr, per i costi stratosferici e i risultati sconfortanti nonostante i primi tentativi risalgano agli anni '40 del Novecento. Prova provata che i dubbi, alle autorità locali, sono entrati e usciti da un orecchio all'altro. Nonostante nel Parere n.

99 del 17 maggio 2021 del ministero della Transizione ecologica sia scritto: «Non è possibile escludere che gli interventi di espianto da altre praterie di posidonia abbiano limitata efficacia e vadano a compromettere ulteriori porzioni di prateria». Testuale. Imperdibile, ieri, mentre partivano via Pec gli avvisi ai proprietari dei terreni destinati a essere requisiti, il titolo de *La Gazzetta del Sud*: «Il sindaco vuole nuovi dissalatori ma quello di Lipari è una sciagura». Dice tutto la relazione finale a un progetto di ricerca coi timbri della Repubblica Italiana, della Regione, del Fondo europeo di sviluppo regionale. Dove si racconta che i lavori di «ammodernamento» del vecchio dissalatore iniziati nel lontano 2011 per fornire 100 litri al secondo «sono stati realizzati parzialmente» per le «numerose inadempienze» della ditta e che da allora «i lavori sono fermi» e l'impianto lavora a metà e «parecchi edifici» non sono completati e collaudati quindi «non si può utilizzare la superficie delle coperture per ubicarvi l'impianto fotovoltaico» indispensabile per non dire dell'«irreparabile rottura di ben due motogeneratori sui tre in esercizio»... Era il 2023. Da allora non si è mosso nulla. Eppure Comune e Regione hanno una dannata fretta di aprire i cantieri per i dissalatori nuovi prima che il 30 giugno cali il sipario sul Pnrr. Perché, se è impossibile che i lavori finiscano prima della scadenza? C'è chi ha fatto capire che in ogni caso arriveranno un po' dei soldi promessi? A pensar male si fa peccato, diceva Giulio Andreotti, ma spesso si indovina...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONTE: Corriere della Sera mercoledì 24 giugno 2026-pag.29

VOGLIAMO QUESTO?

firma la petizione contro il dissalatore a Panarea
<https://c.org/2cpN4JLv2C>

Comitato Salvaguardare Panarea

Panarea è la più piccola delle isole Eolie. Ogni intervento che in altri luoghi potrebbe essere una miglioria lì può invece avere un impatto problematico e devastante se non ben ponderato. La bellezza è fragile. Il nostro impegno civile come comitato **"Salvaguardare Panarea"** è spinto dalla domanda: **che isola vogliamo lasciare a chi verrà dopo di noi?**

Quanta natura e bellezza siamo disposti a sacrificare per lasciare spazio ad interventi invasivi?

Siamo preoccupati dai progetti di costruzione di dissalatori.

Abbiamo inviato le nostre osservazioni agli enti competenti. Potremmo anche idealmente sacrificare la bellezza di una scogliera, di una spiaggia, di una montagna - con le dovute prescrizioni ambientali - per costruire un dissalatore se ciò potesse realmente garantire un beneficio riscontrabile e verificabile per la cittadinanza. Se i costi benefici fossero chiari e definiti.

Noi siamo per salvaguardare l'unicità della natura selvaggia di queste isole Eolie patrimonio dell'Unesco.

Desideriamo divulgare il loro patrimonio storico, coltivare un turismo consapevole per proteggere un ecosistema vulcanico e i fondali di posidonia- vero polmone verde del mediterraneo - evitando troppi sbarchi giornalieri, costruzioni non pensate e illuminazioni invadenti.

Noi siamo per un dialogo con le Istituzioni, per migliorare dove è necessario e per costruire ponti su valori comuni.

Aspiriamo e desideriamo proteggere la lungimiranza che hanno avuto i nostri padri costituenti nella tutela del paesaggio e della cultura.

firma la petizione contro il dissalatore a Panarea
<https://c.org/2cpN4JLv2C>